

Gay.it

Il Festival? Familista

GENDER WATCH

03_03_2026



Uno degli stereotipi del mondo LGBT è questo: non vogliamo imporre il nostro modello di "famiglia", vogliamo solo che ci sia spazio per coppie gay, "matrimoni" gay e "famiglie" gay. Che ognuno sia libero di mettere in piedi il tipo di unione che vuole, etero o omo che sia.

Tutto falso. L'ideologia LGBT ha in odio la famiglia (senza aggettivi perché ne esiste solo

una). Ecco una prova tra le tante. Il sito [Gay.it](#) getta la maschera e critica il Festival di Sanremo soprattutto perché è stato familista e poco queer: «È un festival, a ben guardare, sommando tutto, che definirei familista: dalle canzoni in gara ai (pochi) momenti di show, tutto fa riferimento alle madri, ai figli, ai bambini (ancora), ai matrimoni, alla coppia tradizionale che si lascia e non dovrebbe o che invece non si lascerà mai. L'Ariston, e il web con lui, si sbraccia per Sal Da Vinci che bacia la fede e giura davanti a Dio e per la sua canzonetta – *una canzone fatta meme o un meme fatto canzone?* – che inneggia all'istituzione matrimoniale classica, di due – lui e lei – che vogliono legarsi per la vita».

Turpe il matrimonio tra un uomo e una donna, turpe che non si lascino mai, turpe che si giuri fedeltà davanti a Dio, turpe che si pensi solo alla famiglia naturale piena di mamme e bambini. Un Festival, a detta di [Gay.it](#), poco politico, poco rivoluzionario, poco teso a rivendicazioni. Ma in realtà lo è stato perché cosa c'è di più politico e rivoluzionario della famiglia composta da papà, mamma e figli che stanno insieme per un'intera vita?